

Centrale di Sermide Abbiamo un sogno

Come cittadini abbiamo un sogno. E' il sogno di chi ha vissuto per più di 20 anni in una zona sede di centrale termoelettrica alimentata a olio combustibile, in un Comune come Sermide collocato nella Bassa Padana. Il sogno di chi si aspettava la riconversione dell'impianto con la convinzione di «avere già dato».

Ecco che allora, come semplici cittadini che pretendono di capire se si sta facendo il meglio per il bene comune, sogniamo che conseguentemente all'emanazione di quel Decreto 112, (che nell'anno 2000 ha sancito la trasformazione a turbogas della centrale termoelettrica di Sermide, portando una sostanziale riduzione dell'inquinamento) le forze politiche, i lavoratori e i sindacati in testa affrontino la questione dei posti di lavoro, anche perché il settore non è in crisi e gli anni che intercorrevano tra il decreto e la conclusione della trasformazione erano tali da consentire di mettere in atto tutte le misure che avrebbero potuto dare risposte concrete agli esuberanti.

Nel contempo sogniamo che gli indirizzi della politica energetica nazionale e regionale spingano verso l'energia pulita e le cosiddette fonti rinnovabili e che proprio queste siano una delle misure di compensazione che viene imposta alle aziende proprietarie di centrali, anche come risposta sul piano occupazionale.

Se tutto questo fosse vero, se non fosse un sogno, oggi noi potremmo accettare (premettendo che... l'energia elettrica serve) di abitare tranquillamente in un paese sede di centrale termoelettrica a metano e non ci sarebbero 120 lavoratori tenuti in ostaggio di un'azienda che li usa come unica arma di ricatto per far passare una scelta (come la riaccensione dei due vecchi gruppi a olio combustibile) che non ci pare si possa definire di «buon governo».

Vorremmo capire che senso ha far funzionare per un minor numero di ore i nuovi gruppi turbogas alimentati a metano, ad alto rendimento, che inquinano meno, per accendere per lo stesso numero di ore sottratto ai turbogas i vecchi gruppi a olio combustibile, a basso rendimento e che inquinano di più. A chi giova tutto ciò? Ai cittadini di Sermide, del Destra Secchia, della Pianura Padana, no di certo! Ai 120 lavoratori che rischiano il trasferimento forse sì, ma anche per loro solo fino a quando rappresenteranno un interesse dell'azienda. E poi?

Gruppo Aria Pulita
Sermide